

Ora tutti, da sinistra a destra, corteggiano Casini purché non abbia Fini al seguito



Chiuse le urne, tutti vogliono fare accordi con **Pier Ferdinando Casini** e l'**Udc** per portare i centristi nella propria coalizione alle prossime politiche. Senza Gianfranco Fini però, che rischia di diventare la vera vittima della sconfitta del centrodestra. Lo vuole il Pd, per evitare che l'asse si sposti troppo a sinistra con la presenza di Sel e dei grillini; lo vuole soprattutto il Pdl per recuperare i moderati. Ma per entrambi gli schieramenti, tanto è gradito Casini, tanto è sgradito Fini. Per il Pdl, perché ormai la sua incompatibilità con Berlusconi è insanabile; per il centrosinistra perché Fini è un leader ex missino e anticomunista.

Calitri a pagina 8

Dopo le amministrative sia la destra che la sinistra si contendono i moderati del centro

E ora tutti vogliono avere Casini

Pd e Pdl puntano sul leader Udc per le politiche. Ma senza Fini

DI ANTONIO CALITRI

Adesso tutti vogliono fare accordi con **Pier Ferdinando Casini** per portare i centristi nella propria coalizione per le prossime politiche. Senza **Gianfranco Fini** però, che rischia di diventare la vittima collaterale della sconfitta del centrodestra alle ultime amministrative.

Da **Pier Luigi Bersani** e **Massimo D'Alema** che non vogliono spostare l'asse troppo a sinistra, consapevoli del lavoro sotterraneo che ha fatto l'**Udc** per la vittoria dei sindaci rossi, a **Maurizio Gasparri** che vuole ripartire da un accordo con i cattolici per il rilancio del centrodestra. E per tutti, Futuro e libertà risulta il partito più indigesto e rischia di essere messo all'angolo, insieme al terzo polo mai nato.

L'analisi a freddo del primo turno delle amministrative e dei ballottaggi di domenica e lunedì scorsi hanno determinato l'insufficienza delle coalizioni

di centrodestra e centrosinistra, costrette a dover ricorrere al ballottaggio e soprattutto nel centrosinistra, a utilizzare sottobanco i voti del terzo polo.

La nuova formazione del centro che a sua volta ha dimostrato un ottimo profilo da guastatore, soprattutto nei confronti del centrodestra, di più e meglio di quanto fa **Beppe Grillo** al centrosinistra, ma nello stesso tempo anche l'incapacità di conquistare qualsiasi comune. Cosa che non si addice né ai cattolici che in genere amano stare dentro le istituzioni piuttosto che fuori, né a Casini che ha dimostrato la



Pier Ferdinando Casini



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

coerenza ma non può continuare a essere quello che le prende da destra e sinistra.

In questo contesto, sia il Pd che per il Pdl hanno capito che **Udc** non si cancella e che è indispensabile per vincere le prossime politiche. E per questo tutti stanno cercando di fargli ponti d'oro.

Da Bersani che, al di là del momento di euforia, non vuole diventare vittima della sinistra estrema e insieme al presidente del Copasir punta a chiudere l'accordo.

D'altra parte, il modello sponsorizzato da D'Alema, che ha avuto ragione a Macerata, numeri alla mano avrebbe fatto vincere al primo turno sia **Giuliano Pisapia** a Milano che mandato al ballottaggio **Mario Morcone** a Napoli. Ed evitato la discontinuità di **Luigi De Magistris** che resta un'incognita.

Allora, perché indugiare ancora e rischiare di diventare ostaggi del governatore pugliese o di altri simili? Ecco che per Casini ci sarebbe la piattaforma

ma e probabilmente anche il suo nome per la premiership.

Il problema è che adesso hanno capito la stessa cosa anche nel centrodestra dove quel 5-6% sicuro che detiene il leader centrista potrebbe crescere e far crescere tutto il centrodestra, e renderlo autosufficiente, tanto che ieri, in un'intervista a **L'Espresso**, il capogruppo al senato del Pdl **Maurizio Gasparri** ha subito indicato la nuova rotta che dovrebbe prendere il Pdl: «lavorare per ricomporre l'area moderata aprendo ai cattolici che certo non possono abbracciare un centrosinistra schiacciato su **Nichi Vendola**, **Giuliano Pisapia** e **Luigi De Magistris**».

Per tutti e due gli schieramenti però, tanto è gradito Casini, tanto è sgradito Fini. Per il Pdl, perché ormai la sua incompatibilità con **Silvio Berlusconi** comunque ancora leader di quell'area è insanabile.

Per il Pd e il resto del centrosinistra perché Fini è un leader ex missino, di destra e anticomunista.

E per questo, quando e se Casini si convincerà a scegliere una parte, la vera vittima potrebbe essere proprio **Fli** che rischierebbe di trovarsi da solo, in mezzo alla bufera.

—© Riproduzione riservata—■